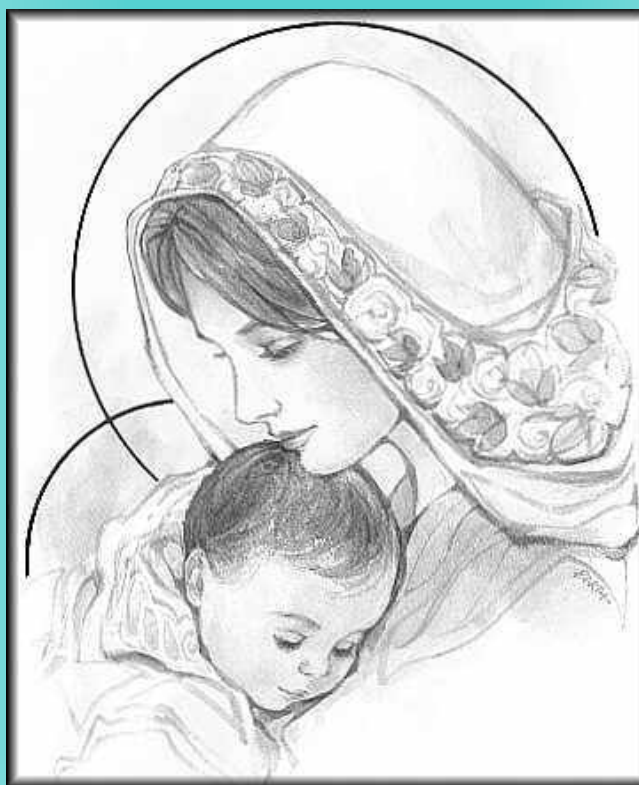


O.F.S, Piedigrotta Napoli
dal Vangelo alla vita...
... dalla vita al Vangelo



Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore



Parrocchia S. Maria di Piedigrotta

5 settembre 2012

Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore

Presentazione dell'ordine francescano Secolare

Articolo 9 della Regola OFS : *La Vergine Maria, umile serva del Signore, disponibile alla sua parola e a tutti i suoi appelli, fu circondata da Francesco di indicibile amore e fu designata Protettrice e Avvocata della sua famiglia. I francescani secolari testimoniano a Lei il loro ardente amore, con l'imitazione della sua incondizionata disponibilità e nella effusione di una fiduciosa e cosciente preghiera.*

Canto Iniziale: Ave Maria (da *Verbum Panis*)

Segno della Croce

Saluto del sacerdote : O Padre di misericordia, e datore di ogni bene, noi ti ringraziamo perché, dalla nostra stirpe umana, hai eletto la beata Vergine Maria ad essere Madre del Figlio tuo fatto uomo. Ti ringraziamo perché l'hai preservata da ogni peccato, l'hai riempita di ogni dono di grazia, l'hai congiunta all'opera di redenzione del tuo Figlio e l'hai assunta in anima e corpo in cielo. Ti ringraziamo perché in lei hai realizzato l'ideale evangelico di santità, l'hai costituita modello e immagine purissima della Chiesa, e l'hai data a noi come madre e regina, come avvocata, rifugio e consolazione.

Introduzione

Guida: "Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". E' la prima beatitudine del Vangelo che riguarda Maria, ma anche tutti coloro che la vogliono seguire e imitare. C'è uno stretto legame, in Maria, tra fede e maternità, come frutto dell'ascolto della Parola. Ma Dio non chiama solo la Vergine a generare Cristo in sé. Seppure in altro modo, ogni cristiano ha un simile compito: quello di incarnare Cristo fino a ripetere, come san Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me".

Ma come attuare ciò? Con l'atteggiamento di Maria verso la Parola di Dio e cioè di totale disponibilità. Credere dunque, con Maria, che si realizzeranno tutte le promesse contenute nella Parola di Gesù e affrontare, come Maria, se occorre, il rischio dell'assurdo che alle volte la sua Parola comporta...

Grandi e piccole cose, ma sempre meravigliose, accadono a chi crede nella Parola. Si potrebbero riempire dei libri con i fatti che lo provano. Ma ciò che colpisce di più è come le parole di Gesù sono vere sempre e dovunque. E l'aiuto di Dio arriva puntuale anche in circostanze impossibili, e nei punti più isolati della terra. Quando, nella vita di tutti i giorni, nella lettura delle Sacre Scritture ci incontreremo con la Parola di Dio, apriamo il nostro cuore all'ascolto, con la fede che ciò che Gesù ci chiede e promette si avvererà, non tarderemo a scoprire, come Maria, che Egli mantiene le sue promesse.

Invocazione allo Spirito

Canto: Maranathà

Spirito Santo, Spirito di sapienza, di scienza, di intelletto, di consiglio, riempiaci, ti preghiamo della conoscenza della Parola di Dio, riempiaci di ogni sapienza e intelligenza spirituale per poterla comprendere in profondità. Spirito santo abbiamo bisogno di te, il solo che continuamente modella in noi la figura e la forma di Gesù. E ci rivolgiamo a te, Maria, Madre di Gesù e della Chiesa, che hai vissuto la presenza inebriante e totalizzante dello Spirito Santo, che hai sperimentato la potenza della sua forza in te, che l'hai visto operante nel tuo Figlio Gesù sin dal grembo materno, apri il nostro cuore e la nostra mente, perché siano docili all'ascolto della Parola di Dio.

Canto: Maranathà

Francesco e Maria

FF281 *Santa Vergine Maria, non vi è alcuna simile a Te, nata nel mondo tra le donne, figlia ed ancella dell'altissimo sommo re il padre celeste, madre del santissimo nostro Signore Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo ; prega per noi con San Michele Arcangelo e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi, presso il tuo santissimo e diletto Figlio, Signore e maestro.*

La devozione di San Francesco:

Guida: Un esempio della devozione mariana di Francesco è la nascita del suo ordine a Santa Maria degli Angeli, sotto lo sguardo e nella presenza di Maria.

Dopo aver riparato San Damiano, Francesco si dedica al riparo di questa chiesetta dei monaci benedettini alle pendici del Subasio. La sceglie come dimora per sé e per i suoi in quanto tra queste mura povere e trascurate assapora una gioia tutta particolare, già gli erano state rivelate le grazie che Maria era disposta a versare su quanti qui l'avrebbero venerata entrando in contatto vitale con lei e con Gesù. Francesco la ribattezzerà Santa Maria degli Angeli. Questa chiesa dovrà essere il luogo prediletto ed esemplare : qui i frati dovranno tornare sempre anche qualora venissero scacciati. La preghiera e l'esempio della beata Vergine assicurerà la capacità di esemplarità dei frati che vi dimoreranno. Francesco vi ritorna dopo i suoi viaggi apostolici e vi chiama a raduno i frati per la celebrazione dei Capitoli, qui vorrà tornare per consegnare a Dio la sua anima in prossimità della morte. Quando il vicario Pietro Cattani è tentato di riservare ai frati qualcosa dei beni dei novizi, Francesco lo dissuade rispondendo: "Spoglia l'altare della Vergine e portane via i vari arredi , se non potrai soddisfare diversamente le esigenze di chi ha bisogno. Credimi, Le sarà più caro che si osservato il vangelo del figlio suo e nudo il suo altare piuttosto che vedere l'altare ornato e disprezzato il Figlio. Il Signore poi manderà poi chi possa restituire alla Madre quanto ci ha dato in prestito." La presenza di Maria per Francesco non è solo una figura, un simbolo, una devozione ma una vita vera che continua nell'espletamento di quella che era stata la missione terrena di Maria: dar vita a Gesù e alla sua opera nel segno della povertà scelta come via del vangelo.

Guida: Recitiamo insieme la preghiera “Lodi di Dio Altissimo” scritta da san Francesco

Tu sei santo, Signore Dio unico,
che compi meraviglie.
Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei altissimo.
Tu sei Re onnipotente, tu Padre santo,
Re del cielo e della terra.
Tu sei Trino e Uno, Signore Dio degli dei,
Tu sei bene, ogni bene, sommo bene,
Signore Dio, vivo e vero.
Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza.
Tu sei umiltà. Tu sei pazienza.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine
Tu sei sicurezza. Tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia. Tu sei speranza nostra.
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza.
Tu sei ogni nostra sufficiente ricchezza.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore. Tu sei custode e difensore
nostro.
Tu sei forza. Tu sei refrigerio.
Tu sei speranza nostra. Tu sei fede nostra .
Tu sei carità nostra. Tu sei completa dolcezza
nostra.
Tu sei nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Canto: Dolce Sentire

Chiara e Maria

Guida: La “marianità” in santa Chiara risulta ancora più evidente che in san Francesco d’Assisi. Il Santo di Assisi è stato definito «secondo Cristo» per le stigmate che portava impresse nel suo corpo; la Santa sta accanto a lui come «perfetta imitatrice della Vergine Maria». Come da Gesù e da Maria scaturì la salvezza, così da san Francesco e da santa Chiara venne la restaurazione della Chiesa. Venerava la Vergine perché aveva una profondissima fiducia nel suo aiuto. La Madre di Dio si prende veramente cura dell'uomo, è vera madre pure per gli uomini: insegna loro ad avvicinarsi a Cristo e diviene il modello luminoso del vero imitatore di Cristo. Imitare Maria è la strada più sicura per unirsi a Dio. A questa amorosa Madre non dobbiamo, dunque, rifiutare il nostro affetto.

meditazione sulla maternità della vergine, inviata alla sorella Agnese: *«Stringiti alla sua dolcissima Madre, che nel piccolo chiostro del suo sacro seno raccolse e nel suo grembo verginale portò Colui che i cieli non potevano contenere... Sì, perché è ormai chiaro, che la più degna fra tutte le creature, cioè l'anima dell'uomo fedele, è resa dalla grazia di Dio, più grande del cielo. Mentre i cieli, infatti, con tutte le altre cose create non possono contenere il Creatore, l'anima fedele invece, ed essa sola, è sua dimora e soggiorno, e ciò soltanto a motivo della carità, di cui gli empi sono privi. È la stessa Verità che lo afferma: "Colui che ama me, sarà amato dal Padre mio; ed io pure l'amerò; e noi verremo a lui e porremo in lui la nostra dimora". A quel modo, dunque, che la gloriosa Vergine delle vergini portò il Cristo materialmente nel suo grembo, tu pure, seguendo le sue vestigia, specialmente dell'umiltà e povertà di Lui nel tuo corpo casto e verginale, puoi sempre, senza alcun dubbio, portarlo spiritualmente. E conterrà in te Colui dal quale tu e tutte le creature siete contenute, e lo possederai in una maniera ben più reale e definitiva di qualsiasi possesso dei beni transeunti di questo mondo» (3LAg FF 2890-2893).*

Guida: Recitiamo insieme la preghiera dell'Absorbeat scritta da san Francesco e che S. Chiara ha incarnato perfettamente

Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia
da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio.

Canto: Magnificat

Guida: Il brano del vangelo che stiamo per ascoltare fa parte di un avvenimento semplice e altissimo al tempo stesso: è l'incontro fra due gestanti, fra due madri, la cui simbiosi spirituale e fisica con i loro figli è totale. Sono esse la loro bocca, i loro sentimenti. Queste due madri, straordinarie e per nulla spaventate l'una per una gravidanza tardiva e l'altra per una gravidanza inaspettata e inimmaginabile, sono anzi gioiose e profetiche, capaci di leggere i segni, sanno interpretare i significati, la realtà, i movimenti, appunto, del bambino che portano in seno. Quando parla Maria, il bambino di Elisabetta fa un balzo di gioia nel suo ventre. Quando parla Elisabetta sembra che le parole le siano messe sulle labbra dal Precursore.

Vangelo (3 voci: narratore, elisabetta e maria)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse:

*L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.*

Guida: Recitiamo insieme questa preghiera scritta da san Francesco

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre
del cuore mio.
Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta
e umiltà profonda.
Dammi, Signore,
senno e discernimento
per compiere la tua vera
e santa volontà.
Amen.

Canto: Giovane donna (durante il quale è portato all'altare un segno per la Vergine Maria)

Intervento del Sacerdote

Santa Maria Compagna di viaggio (DON TONINO BELLO)

Santa Maria, Madre tenera e forte, nostra compagna di viaggio sulle strade della vita, ogni volta che contempliamo cose grandi che l'Onnipotente ha fatto in te, proviamo una così viva malinconia per le nostre lentezze, che sentiamo il bisogno di allungare il passo per camminarti vicino. Asseconda, pertanto, il nostro desiderio di prenderti per mano, e accelera le nostre cadenze di camminatori un po' stanchi.

Divenuti anche noi pellegrini nella fede, non solo cercheremo il volto del Signore, ma, contemplandoti quale icona della sollecitudine umana verso coloro che si trovano nel bisogno, raggiungeremo in fretta la "città" recandole gli stessi frutti di gioia che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana.

Recita corale dell'AVE MARIA

Santa Maria, Vergine del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell'aurora, le speranze del giorno nuovo.

Ispiraci parole di coraggio.

Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori.

Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, che lo sconforto sovrasti l'operosità, che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo, e che la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro.

Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre.

Moltiplica le nostre energie perché sappiamo investirle nell'unico affare ancora redditizio sul

mercato della civiltà: la prevenzione delle nuove generazioni dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra.

Da' alle nostre voci la cadenza degli alleluia pasquali.

Intridi di sogni le sabbie del nostro realismo.

Rendici cultori delle calde utopie, dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo.

Aiutaci a comprendere che additare le gemme che spuntano sui rami vale più che piangere sulle foglie che cadono.

E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente incendiarsi ai primi raggi del sole.

Recita corale dell'AVE MARIA

Santa Maria, Vergine del meriggio, donaci l'ebbrezza della luce.

Stiamo fin troppo sperimentando lo spegnersi delle nostre lanterne, e il declinare delle ideologie di potenza, e l'allungarsi delle ombre crepuscolari sugli angusti sentieri della terra, per non sentire la nostalgia del sole meridiano.

Strappaci dalla desolazione dello smarrimento e ispiraci l'umiltà della ricerca.

Abbevera la nostra arsura di grazia nel cavo della tua mano.

Riportaci alla fede che un'altra Madre, povera e buona come te, ci ha trasmesso quando eravamo bambini, e che forse un giorno abbiamo in parte svenduto per una miserabile porzione di lenticchie.

Tu, mendicante dello Spirito, riempi le nostre anfore di olio destinato a bruciare dinanzi a Dio: ne abbiamo già fatto ardere troppo davanti agli idoli del deserto.

Facci capaci di abbandoni sovrumani in Lui.

Tempera le nostre superbie carnali.

Fa' che la luce della fede, anche quando assume accenti di denuncia profetica,

non ci renda arroganti o presuntuosi, ma ci doni il gaudio della tolleranza e della comprensione.

Soprattutto, però, liberaci dalla tragedia che il nostro credere in Dio rimanga estraneo alle scelte concrete di ogni momento sia pubbliche che private, e corra il rischio di non diventare mai carne e sangue sull' altare della ferialità.

Recita corale dell'AVE MARIA

Santa Maria, Vergine della sera, Madre dell'ora in cui si fa ritorno a casa, e si assapora la gioia di sentirsi accolti da qualcuno, e si vive la letizia indicibile di sedersi a cena con gli altri, facci il regalo della comunione.

Te lo chiediamo per la nostra Chiesa, che non sembra estranea neanch'essa alle lusinghe della frammentazione, del parrocchialismo, e della chiusura nei perimetri segnati dall'ombra del campanile.

Te lo chiediamo per la nostra città, che spesso lo spirito di parte riduce così tanto a terra contesa, che a volte sembra diventata terra di nessuno.

Te lo chiediamo per le nostre famiglie, perché il dialogo, l'amore crocifisso, e la fruizione serena degli affetti domestici, le rendano luogo privilegiato di crescita cristiana e civile.

Te lo chiediamo per tutti noi, perché, lontani dalle scomuniche dell'egoismo e dell'isolamento, possiamo stare sempre dalla parte della vita, là dove essa nasce, cresce e muore.

Te lo chiediamo per il mondo intero, perché la solidarietà tra i popoli non sia vissuta più come uno dei tanti impegni morali, ma venga riscoperta come l'unico imperativo etico su cui fondare l'umana convivenza.

E i poveri possano assidersi, con pari dignità, alla mensa di tutti.

E la pace diventi traguardo dei nostri impegni quotidiani.

Recita corale dell'AVE MARIA

Santa Maria, Vergine della notte, noi t'imploriamo di starci vicino quando incombe il dolore, e irrompe la prova, e sibila il vento della disperazione, e sovrastano sulla nostra esistenza il cielo nero degli affanni o il freddo delle delusioni, o l'ala severa della morte.

Liberaci dai brividi delle tenebre.

Nell'ora del nostro Calvario, tu, che hai sperimentato l'eclisse del sole, stendi il tuo manto su di noi, sicché, fasciati dal tuo respiro, ci sia più sopportabile la lunga attesa della libertà.

Alleggerisci con carezze di madre la sofferenza dei malati.

Riempi di presenze amiche e discrete il tempo amaro di chi è solo.

Spegni i focolai di nostalgia nel cuore dei naviganti, e offri loro la spalla perché vi poggino il capo.

Preserva da ogni male i nostri cari che faticano in terre lontane e conforta, col baleno struggente degli occhi, chi ha perso la fiducia nella vita.

Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat, e annuncia straripamenti di giustizia a tutti gli oppressi della terra.

Non ci lasciare soli nella notte a salmodiare le nostre paure.

Anzi, se nei momenti dell'oscurità ti metterai vicino a noi e ci sussurrerai che anche tu,

Vergine dell'avvento, stai aspettando la luce, le sorgenti del pianto si dissecceranno sul nostro volto.

E sveglieremo insieme l'aurora. Così sia.

Recita corale dell'AVE MARIA

Orazione finale: Madre Gioiosa, aiutaci a metterci in cammino per andare incontro agli altri e portare il Signore: il nostro "Andare" di fretta tante volte ci impedisce di incontrare i fratelli, Tu invece di fretta sei andata per questo. Aiutaci ancora ad essere solleciti per aiutare ed aprirci ad un amore autentico.

Benedizione di Santa Chiara

Il Signore vi benedica

e vi protegga.

Faccia risplendere

il suo volto su di voi

e vi doni la sua misericordia.

Rivolga su di voi il suo sguardo

e vi dia pace.

Il Signore sia sempre con voi

e faccia che voi

siate sempre con Lui.

Canto finale: Salve Regina



O.F.S. Piedigrotta Napoli
C.so V. Emanuele 730 – 80122 Napoli
Tel. 081681497
www.ofspiedigrotta.it
[ofs@ofspiedigrotta .it](mailto:ofs@ofspiedigrotta.it)

CANTI

AVE MARIA

*Ave Maria, ave
Ave Maria, ave*

donna dell'attesa e madre di
speranza
ora pro nobis
donna del sorriso e madre del
silenzio
ora pro nobis
donna di frontiera e madre
dell'ardore
ora pro nobis
donna del riposo e madre del
sentiero
ora pro nobis Rit.

donna del deserto e madre del
respiro
ora pro nobis
donna della sera e madre del
ricordo
ora pro nobis
donna del presente e madre del
ritorno
ora pro nobis
donna della terra e madre
dell'amore
ora pro nobis Rit.

MARANATHA

Vieni Signore vieni Maranatha
Signore vieni Maranatha
Signore
Maranatha

FRATELLO SOLE

SORELLA LUNA

Dolce sentire come nel mio
cuore,
ora umilmente,
sta nascendo amore.
Dolce capire che non son più
solo
ma che son parte
di una immensa vita,
che generosa
risplende intorno a me:
dono di Lui
del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare
stelle
fratello sole e sorella luna;
la madre terra
con frutti, prati e fiori
il fuoco, il vento,
l'aria e l'acqua pura
fonte di vita, per le sue
creature
dono di Lui
del suo immenso amore
dono di Lui
del suo immenso amore.

Sia laudato nostro Signore
che ha creato l'universo intero.
Sia laudato nostro Signore
noi tutti siamo sue creature:
dono di Lui
del suo immenso amore
beato chi lo serve in umiltà

MAGNIFICAT

Dio ha fatto in me cose grandi
Lui che guarda l'umile servo
E disperde i superbi
nell'orgoglio del cuore

*L'anima mia esulta in Dio mio
Salvatore
L'anima mia esulta in Dio mio
Salvator
La sua salvezza canterò*

Lui Onnipotente e Santo
Lui abbatte i grandi dai troni
E solleva dal fango il suo
umile servo Rit.

Lui misericordia infinita
Lui che rende povero il ricco
E ricolma di beni chi si affida
al suo amore Rit.

Lui amore sempre fedele
Lui guida il suo servo Israele
E ricorda il suo patto stabilito
per sempre Rit:

GIOVANE DONNA

Giovane donna, attesa
dell'umanità
un desiderio d'amore e pura
libertà.
Il Dio lontano è qui vicino a Te
voce e silenzio annuncio di
novità.

AVE, MARIA. AVE, MARIA.

Dio t'ha prescelta
qual Madre piena di bellezza
e il Suo amore t'avvolgerà con
la sua ombra.
Grembo per Dio venuto sulla
terra,
tu sarai Madre di un uomo
nuovo RIT.

Ecco l'ancella che vive della
tua parola
libero il cuore perché l'amore
trovi casa.
Ora l'attesa è densa di
preghiera
e l'uomo nuovo è qui in mezzo
a noi RIT.

SALVE REGINA

Salve Regina,
Madre di misericordia.
Vita, dolcezza,
speranza nostra, salve!
Salve Regina! (2v)

A te ricorriamo, esuli figli di
Eva.

A te sospiriamo, piangenti
in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi
gli occhi tuoi.
Mostraci, dopo quest'esilio,
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di
misericordia.
O clemente, o pia, o dolce
Vergine Maria.
Salve Regina!

Salve Regina, sa-a-a-al-ve,
sa-a-a-al-ve!